

Comunicato Stampa

29 gennaio 2021

Il peggio non è finito, e il meglio arriverà solo gradualmente

La ripresa dell'economia italiana ha il passo del gambero. Dopo il balzo in avanti del terzo trimestre (+16 per cento), il Pil è arretrato nel quarto 2020 e nel primo 2021. Disegnando, così un andamento a W.

Con le vaccinazioni e la graduale riapertura delle attività sociali, nel secondo semestre di quest'anno inizierà un percorso di recupero che diventerà più consistente l'anno prossimo.

REF ricerche prevede +3,9 per cento in media d'anno nel 2021 e +4.4 nel 2022. Tuttavia alla fine di quest'anno il Pil pro-capite sarà ancora inferiore del 3 per cento rispetto ai livelli di fine 2019, mentre alla conclusione del biennio previsivo risulterà dell'1 per cento sotto i valori pre-pandemia.

Finora l'occupazione, misurata sul numero di persone, ha subito contraccolpi limitati (-300mila a novembre rispetto ai livelli pre-crisi), grazie all'allargamento e potenziamento della rete degli ammortizzatori sociali (principalmente la Cig) e, soprattutto, il divieto di licenziare in presenza dello stato di emergenza. Una misura più corretta della caduta occupazionale si ha guardando alle ore lavorate, che sono crollate: -5.2 per cento nel terzo trimestre rispetto a fine 2019, corrispondenti a oltre un milione di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.

L'interrogativo cruciale è comprendere cosa accadrà quando la fase di emergenza finirà e scatteranno i tagli agli organici che già molte imprese hanno definito per adeguare la capacità produttiva al più basso livello della domanda.

La concentrazione settoriale della riduzione di prodotto e ore lavorate ha anche conseguenze in termini di ricollocazione dei lavoratori che hanno perso un impiego, considerando la difficoltà a riutilizzare le competenze acquisite in un settore diverso da quello di provenienza. Nei settori più colpiti da questa crisi le professionalità

DOMANDA DI LAVORO, RECESSIONI A CONFRONTO

Unità di lavoro - migliaia	<i>variazioni assolute</i>		
	I '08 - IV '09	III '11 - II '13	IV '19 - III '20
Totale	-1060	-928	-1120
agricoltura	-45	-68	32
industria s.s.	-577	-259	-155
costruzioni	-32	-244	4
commercio, alloggio, ristorazione	-227	-193	-685
informatica comunicazione	-9	-8	-4
att finanziarie	-17	-18	-26
att immobiliari	-6	-11	-11
att professionali	-77	-53	-139
Pa, sanità, istruzione	-80	-83	-17
intrattenimento, altri	10	10	-121

acquisite sono frequentemente specifiche (si pensi a un cuoco, a un pilota di aereo o a un attore di teatro, per fare qualche esempio) e non riutilizzabili in altri settori; vi sono anche lavoratori con basse qualifiche (si pensi agli addetti alle pulizie e altri servizi alla persona), il che implica che a una relativa capacità di reimpiego possono corrispondere forme di marginalizzazione dei lavoratori in aree del mercato caratterizzate da elevata precarietà dei rapporti di lavoro e salari molto bassi.

Il largo uso degli ammortizzatori sociali ha favorito sinora la relativa stabilità dei redditi delle famiglie. La contrazione dei consumi si è tradotta in un incremento del risparmio, che trova riscontro anche nella crescita dei depositi bancari. Si è verificato quindi un aumento della ricchezza finanziaria.

Tuttavia, queste dinamiche non sono state affatto uniformi. Ne è risultato un approfondimento delle disuguaglianze, con effetti sulla prossima ripresa dell'economia.

L'ampliamento delle divergenze in termini di reddito e di ricchezza condiziona le aspettative, e influenzerà non solo i comportamenti economici, ma anche i meccanismi di partecipazione alla vita politica.



LE PREVISIONI IN SINTESI

	Previsioni			
	2019	2020	2021	2022
Variazioni % salvo diversa indicazione				
Prodotto interno lordo	0.3	-8.8	3.9	4.4
Importazioni	-0.6	-14.3	9.2	12.1
Consumi finali nazionali	0.4	-7.9	2.9	4.3
- spesa famiglie residenti	0.4	-10.4	2.9	5.9
- spesa PA e ISP	0.0	0.5	2.7	-0.6
Investimenti fissi lordi	1.2	-8.2	7.4	7.7
Esportazioni	1.0	-15.8	8.3	8.1
Prezzi al consumo ⁽¹⁾	0.6	-0.2	0.7	0.8
Tasso di disoccupazione	9.9	9.2	11.1	10.0
Dati in % del Pil				
Indebitamento netto	-1.6	-9.5	-7.2	-5.1
Debito P.A.	134.7	156.9	158.0	155.9

⁽¹⁾ Indice intera collettività nazionale